



COSA NE SARÀ DEI 18 MILIONI AVANZATI DAL BONUS TERME?

Si torna a parlare del Bonus Terme 2021 ora che i fondi rimasti inutilizzati devono trovare un'allocazione. «Purtroppo, per le modalità lacunose con cui è stato proposto il bonus, si sono create alcune problematiche – ricorda il presidente di Federalberghi Terme, Emanuele Boaretto. - Una di queste è il fatto che **oltre 18 milioni di euro non siano neppure stati utilizzati dai cittadini per avvicinarsi al mondo delle terme**».

Criticità che erano state sottolineate già al tempo della proposta dal presidente Boaretto: «Come Federalberghi Terme avevamo subito evidenziato l'errore di impostazione della misura, in quanto pensata in un momento in cui molte terme erano chiuse e non potevano godere dell'assegnazione di questo bonus. Chi ha partecipato, invece, ha dovuto mettere in campo un gran numero di operatori per iscrivere i possibili ospiti e inviare i dati delle persone interessate. Anche questo ha registrato **numerosi rallentamenti: persone iscritte in più contesti termali hanno occupato spazi poi non utilizzati**».

E proprio a causa di quei mancati utilizzi l'avanzo di 18 milioni di euro diventa ora una cifra da riconsiderare. «Se alcuni – torna sul tema Boaretto – vorrebbero distribuirne metà in maniera uguale tra tutti gli stabilimenti italiani e l'altra metà in maniera proporzionale rispetto ai bonus ottenuti a suo tempo, noi riteniamo sia questa l'ennesima proposta poco democratica.

Le terme che in quel periodo erano chiuse vedrebbero vanificata per la seconda volta la disponibilità dello Stato, che anche in questo caso non si tradurrebbe in lavoro.

Federalberghi Terme ritiene che i fondi non spesi siano tutti da imputare alla conferma delle tariffe per le prestazioni termali come nel 2022 è stato sottoscritto con la Conferenza Stato Regioni.

Le problematiche riscontrate nel 2022 e che hanno spinto a quella scelta, dal post pandemia alla guerra in Ucraina, dagli aumenti dei costi alla diminuzione della forza lavoro, sono le medesime che abbiamo visto riproporsi nel 2023 per tutte le Terme, senza esclusioni.

Proprio a causa dei costi in tal modo aumentati nell'erogazione dei servizi termali, sarebbe giusto farlo con un'equa remunerazione. Solo questo sarebbe un vero sostegno alla categoria».